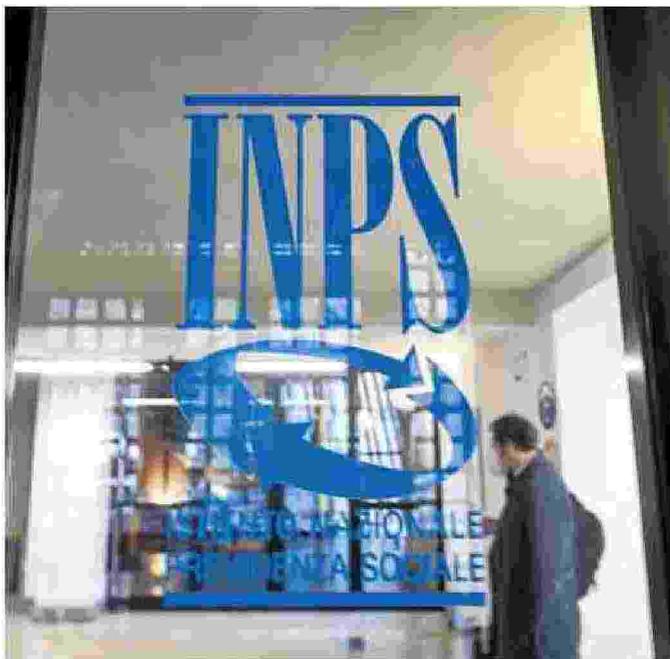


## Versamenti mensili e Tfr Così il cinquantenne si fa la pensione di scorta



La pensione di base si fa più magra e necessita di un'integrazione

### IL CASO/2

**A**ssegni pensionistici ridotti che peseranno sul tenore di vita del futuro. Che cosa deve fare chi è nato negli anni '60 o all'inizio dei '70? Il primo ragionamento riguarda l'orizzonte temporale. La legge Fornero dice che per ottenere l'assegno anticipato occorrono due requisiti: 67 anni di età e almeno 20 anni di contributi. Il 50enne di oggi avrà quindi ancora 17 anni per colmare il divario tra l'ultimo stipendio

incassato e l'assegno della pensione. «Si tratta di una durata importante – dice Nadia Vavasori, Head of Business Unit Pension Saving Funds di Amundi Sgr -. Un investimento di questa portata viene considerato di medio/lungo termine e quindi offre la possibilità di investire meglio per arrivare ai risultati desiderati». Chi ha già qualche anno è poi avvantaggiato dal fatto che, in genere, ha già fatto strada nel mondo del lavoro e quindi ha una capacità di produrre reddito più solida. «Si tratta quindi di riuscire ad allocare i propri

soldi senza dimenticare l'aspetto della previdenza – dice l'esperta -. Una strada è quella delle soluzioni complementari che, fino a 5.164,57 euro di versamenti l'anno, presentano anche un interessante bonus fiscale».

Seguendo questo percorso, il 50enne dovrà versare, mese dopo mese, una somma nel fondo pensione. Di che importi si tratta? Per arrivare a un gruzzolo finale di 96mila euro, il 50enne dovrà affrontare pagamenti intorno a 600 euro al mese (supponendo di investire in un comparto bilanciato, con un tasso medio annuo di rivalutazione al lordo di costi e tassazione del 3% secondo i parametri Covip). È una cifra non da poco anche per chi ha uno stipendio sostanzioso.

Come fare, allora? Vanno fatti bene i calcoli e considerate le tante porzioni di reddito a disposizione. «L'ipotesi è che si liberino, proprio intorno ai 50anni, alcune forme di impiego che finora hanno pesato sul budget di fine mese – dice l'esperta -. Per esempio, la rata del mutuo che, terminato il finanziamento per la casa proprio intorno ai 50 anni, potrebbe essere riallocata nella previdenza complementare».

L'aiuto può arrivare anche dal Tfr. Il 50enne potrebbe versare il Trattamento di fine rapporto nel fondo previdenziale. In questo modo arriverebbe a una cifra finale intorno ai 94mila euro. Pagando invece sia il Tfr, sia una quota di tasca propria a fine percorso otterrà un montante di circa 190 mila euro. «Riuscirà, in questo modo, a coprire quasi il 40% il differenziale tra ultima retribuzione percepita e pensione» conclude l'esperta. s. RIC. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA